

Riserva naturale SORGENTE FUNTANÌ

Chiroterofauna

La Riserva comprende al suo interno aree idonee al foraggiamento e al rifugio dei pipistrelli. L'area più idonea per la chiroterofauna è rappresentata dalle zone prative e dalla porzione del torrente Agna, che può essere utilizzato per l'abbeverata.

Da studi effettuati, nell'area protetta o in zone limitrofe si trovano siti riproduttivi di Vespertilio di Daubenton (*Myotis daubentonii*) e di Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), data la cattura di esemplari giovani e in allattamento. Oltre a questi è sicuramente presente il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*). Le catture e le registrazioni di ultrasuoni sono state effettuate nel periodo estivo, periodo in cui è massima la contattabilità delle specie ed è possibile individuare la presenza di giovani e femmine in allattamento, importanti per verificare la presenza nell'area di colonie riproduttive.

L'area boscata può rappresentare un buon sito di rifugio e di foraggiamento per la chiroterofauna e vista la necessità dei pipistrelli di avere un corridoio di volo sufficientemente ampio per entrare ed uscire dai rifugi, occorre evitare ambienti troppo chiusi. Ad oggi l'area boschiva presenta un sottobosco troppo fitto, che non consente ai pipistrelli di accedere ad eventuali rifugi naturali presenti. Una pulizia del sottobosco e l'eventuale posizionamento di cassette nido potranno incrementare la disponibilità di rifugi per la chiroterofauna fitofila.

Le specie rinvenute sono inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat e richiedono quindi una protezione rigorosa, inoltre sono considerate specie protette in base alla legge nazionale n.157 del 1992.



La Riserva è dotata di un centro visitatori allestito con acquari e pannelli didattici da cui partono alcuni itinerari segnalati, per escursioni di diversa durata e difficoltà.



Malacofauna

Tra i molluschi che caratterizzano le sorgenti della Riserva si trovano specie sia acquatiche che terrestri, essenzialmente adattate alla vita in ambienti di grotta o sorgentizi. Si possono, sulla base delle specifiche esigenze ecologiche, differenziare in tre gruppi: gli idrobiidi stigobionti sono veri troglobi, ciechi che popolano prevalentemente il tratto ipogeo della sorgente completamente invaso dall'acqua; gli idrobiidi crenobionti prediligono le pozze sorgentizie (tuttavia possono penetrare nei condotti sotterranei in vere popolazioni ipogee) e possiedono macchie oculari; le forme terrestri troglobie che occupano esclusivamente le pareti umide delle cavità sotterranee. Queste forme di vita, così particolari ed esigenti, mostrano una distribuzione legata al substrato calcareo, colonizzando principalmente le Prealpi lombarde, nelle vallate risparmiate dall'avanzata dei ghiacci durante l'ultima glaciazione e che hanno quindi rappresentato aree di rifugio per queste specie.

In questi anni è stato attivato un progetto di monitoraggio delle sorgenti interne al SIC, al fine di indagare le fasi, ancora sconosciute, del ciclo vitale di questi molluschi e monitorare i parametri chimico-fisici delle acque che li ospitano. Considerando l'estrema sensibilità di questi organismi a qualsiasi forma di inquinamento delle acque, potrebbero essere impiegati come bioindicatori della qualità ambientale degli ecosistemi potenzialmente adatti ad ospitarli.



Erpetofauna

La Riserva presentando aspetti ambientali diversificati, zone di forra umide e fresche, prati assolati e caldi, fitti cespuglietti e boschi più o meno maturi, residui di vecchie ceduzioni, offre condizioni ideali per la presenza di una ricca erpetofauna.

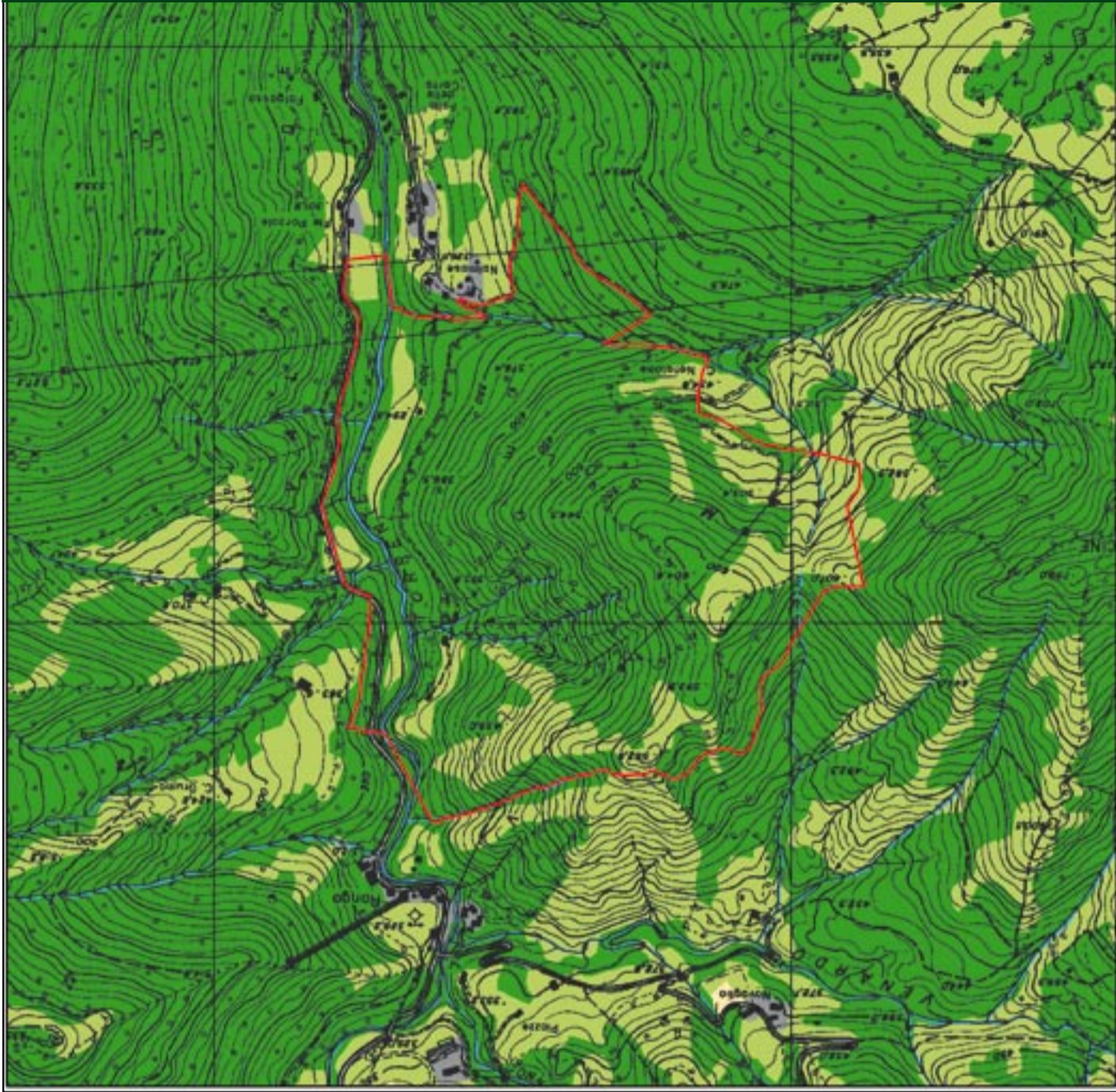
Nella pozze che si formano a valle delle sorgenti si ritrovano facilmente le larve di Salamandra pezzata (*Salamandra atra*), anfibio tipico di ambienti di collina e di montagna, composti da boschi di caducifoglie in cui è presente un buono strato di lettiera di foglie.

Facilmente individuabili sui muri e lungo i sentieri sono la Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e il Ramarro (*Lacerta bilineata*). Entrambi inclusi nell'allegato IV della direttiva habitat 92/43/CEE, la lucertola è il rettile che meglio si adatta alla presenza umana tanto da portarla a condividere con lui le abitazioni, il ramarro è legato ad ambienti assolati posti in vicinanza di aree con ricca vegetazione arbustiva.

Sono presenti, inoltre, diverse specie di serpenti per lo più innocui, come la natrice dal collare (*Natrix natrix*), una biscia che frequenta molti habitat d'acqua dolce, mentre gli individui adulti, soprattutto le femmine, si allontanano dall'acqua per frequentare gli ambienti boschivi, i pascoli; il biacco (*Hierophis viridiflavus*), specie diurna che vive in luoghi aridi e assolati, muri a secco, praterie, zone coltivate, pietraie; il saettono (*Zamenis longissimus*), legato ad ambienti boschivi collinari e di bassa montagna, purché vi siano presenti zone aperte e ben soleggiate, vive anche in prossimità di abitazioni dove si rifugia nei muri a secco, nelle legnaie e sotto i tetti. Queste due ultime specie sono incluse nell'allegato IV della direttiva habitat 92/43/CEE.

È presente anche la vipera comune (*Vipera aspis*) uno dei pochi serpenti velenosi della fauna italiana. Specie ovovivipara tra agosto-settembre la femmina "partorisce" circa 8 piccoli lunghi 15-20 cm. Passa le giornate invernali in tane di roditori, in anfratti del terreno o fra le radici delle piante.





Riserva naturale SORGENTE FUNTANÌ

La Riserva si estende per 62 ettari in Val Degagna, pochi chilometri a monte della confluenza del torrente Agna con il Fiume Chiese, in Val Sabbia. Nonostante la relativa vicinanza al centro abitato di Vobarno e ad una delle valli più urbanizzate del bresciano, la Riserva si trova immersa in un paesaggio ancora incontaminato e selvaggio.

Inserita nella "Carta dei Biotopi d'Italia" pubblicata dal CNR nel 1971 grazie al ritrovamento, nelle acque sorgentizie della Val Degagna, di quasi tutte le specie di molluschi acquadulicoli allora conosciute per la Lombardia e di una nuova specie, *Iglica vobarnensis*, endemica della Val Sabbia (Pezzoli e Toffoletto, 1968), fu in seguito istituita come Riserva regionale parziale biologica nel 1985.

Nel 2003 è stata individuata come SIC Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE.

La presenza di questa particolare malacofauna, legata alla composizione calcarea del substrato e alle passate vicende glaciali, è un valido indice di ottima qualità ambientale, trattandosi di specie estremamente sensibili a forme di inquinamento o alterazione fisico-chimica delle acque.

La "Sorgente Funtani di Nalmase" è una sorgente carsica che scaturisce in corrispondenza del Calcere di Zu, si tratta di una sorgente di faglia ed è probabilmente legata ad un sovrascorrimento situato poco più a monte della scaturigine. Il condotto carsico ha una parte sotterranea lunga circa 9 metri, al termine della quale si apre una fessura di appena 10 cm di larghezza dalla quale fuoriesce l'acqua che la alimenta.

Oltre a Funtani in Riserva sono presenti altre sorgenti tra cui si segnala la "Sorgente di Cascina Gruma" posta immediatamente sulla strada che sale verso Eno che dà vita a un'importante formazione vegetazionale, il Cratoneurion, comunità a prevalenza di briofite che si sviluppa in prossimità di sorgenti e pareti stillicidee che danno origine alla formazione di travertini o tufi per deposito di carbonato di calcio sulle fronde.

Oltre agli ambienti legati ai fenomeni sorgentizi, in Riserva è possibile ammirare habitat estremamente diversificati, dal movimentato corso del Torrente Agna con le sue comunità igrofile ai fitti carpineti e castagneti dei versanti, dai prati magri con le loro colorate e pregiate fioriture ad alberi maestosi, dagli scorci sulle formazioni geologiche di Carvanno alle vallate a vegetazione pseudomediterranea.

Tra le vegetazioni più interessanti si ricorda, oltre al già citato Cratoneurion, le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*). Queste ospitano interessanti fioriture di orchidee spontanee e sono riconosciute come habitat prioritario dalla Comunità europea.

INFORMAZIONI UTILI

VIE D'ACCESSO

Da Brescia si percorre la SS45Bis fino al bivio con la statale SS 237 direzione Trento/Madonna di Campiglio e proseguendo fino all'uscita per Vobarno.

Dal centro di Vobarno, seguendo le indicazioni, si imbecca la Val Degagna e si raggiunge l'abitato di Nalmase, presso cui lasciare la vettura e proseguire a piedi lungo i percorsi pedonali segnalati.

NUMERI UTILI

Comune di Vobarno

Piazza Ferrari 1 - 25079 Vobarno
Tel. 0365.596011 - Fax 0365.596036
urbanistica@comune.vobarno.bs.it
www.sorgentefuntani.eu

PERIODI DI VISITA

Tutto l'anno.

ALTRE INFORMAZIONI

Possibilità di visite guidate e attività didattiche a cura del Comune di Vobarno.

Il centro didattico, dotato anche di strutture per visitatori diversamente abili, apre al pubblico su richiesta.



Riserva naturale SORGENTE FUNTANÌ

